

# Storie di cronaca nera del 1988

Diciassette i casi risolti  
otto ancora impuniti

Pazzia, regolamento di conti: morti senza mistero quelle dei mesi scorsi  
L'atroce esecuzione del «canaro» e la pazzia di Elettra Mazza

## Un anno di delitti «imperfetti»

Non è stato un anno «misterioso» l'88 in quanto a delitti. Piuttosto si è scatenata la follia e non è mancata la «perizia» dei killer professionisti che hanno fatto udire le loro pistole più di una volta. Diciassette sono stati i casi risolti, otto omicidi non hanno trovato ancora il colpevole. A colloquio con il capo della Mobile «Presto prenderanno anche gli assassini che mancano»

STEFANO POLACCHI

Nel «nome della rosa» l'unica vittima misteriosa della capitale è volata dal terrazzo dell'istituto religioso «Clarenziano» all'Aurelio un prete polacco di 37 anni Zbigniew Zienuiewicz tornato da pochi giorni da Seul e in partenza per la sua patria. La ragazza da cui il prete è precipitato ha un solo accesso alla biblioteca. Del tutto oscure sono le circostanze della sua morte tanto da far pensare ad un vero e proprio giallo degno del primo romanzo di Eco. Potrebbe trattarsi di un suicidio ma potrebbe anche essere un caso tipico da «al manacco del delitto perfetto». E sarebbe appunto l'unico verificatosi quest'anno. Per il resto sono stati gli spari-

dei killer professionisti gli omicidi per rapina e i drammi della follia a caratterizzare l'«immagine nera» dell'anno che sta per finire. Sono di diciassette i fatti di sangue più clamorosi dell'88. Dal piccolo Daniele il bimbo di 5 giorni ucciso con una mannaietta da cucina dalla madre Elettra Mazza in preda ad una crisi post-parto alla feroce esecuzione del «canaro» alla Magliana dall'omicidio suicidio di piazzale della Radio all'uccisione del carabiniere Renzo Rosati trucidato tra il 16 e il 17 aprile a Castel Madama da due delinquenti per non fermarsi a un posto di blocco. Arrestati gli assassini sono stati rilasciati dopo appena sei mesi perché il Tri-

bunale li ha giudicati «immanabili». Ma quanti sono i «casi irrisolti» quest'anno? Sono otto i delitti più clamorosi che non hanno ancora un colpevole. Dall'assassinio del commerciante del Tufello Enzo Di Miti freddato la sera del 8 luglio da due killer su una motocicletta alla donna trovata morta sulla Cristoforo Colombo il giorno dopo e ancora non identificata.

«Ormai siamo sulle tracce degli ultimi assassini»

«Non sono molti i casi dei quali non sappiamo ancora nulla - spiega il capo della squadra mobile Rino Monaco - e ironizza - non certo per merito nostro. La verità è che non ci sono stati grandi episodi di sangue stori in garbugliate e avvolte nei mi-

stero di trame oscure di delitti «diabolicamente intrecciati». Si è trattato per lo più di delitti legati alla microcriminalità di vendite o di regolamenti di conti. Le tragedie della follia poi sono un aspetto particolare della cronaca nera. La vicenda del «canaro» alla Magliana che è stato l'episodio più sanguinoso e crudele è stata chiusa in poche ore mentre restano ancora aperte le indagini sul le ultime esecuzioni di Prima valle. «Ma - conclude con un pizzico di malcelato ottimismo il capo della mobile - siamo sulle tracce degli assassini e non disperiamo di avere presto buoni risultati».

Mentre dunque polizia e carabinieri setacciano le bische del totonero e dei videopoker alla ricerca dei killer che hanno sparato ai due fratelli Belardinelli Bebo che è rimasto paralizzato e Valentino che invece è stato ucciso continuando la radio grafia del crimine «edizione 88».

Da poco è iniziato l'anno è il giorno dell'Epifania quando l'ispettore dell'Acotral Giuseppe Balletti di San Martino al Cimino frazione

di Viterbo viene ucciso con quattro revolverate al volto. Il killer aspetta lungo i tornanti della provinciale che da San Martino porta a Viterbo. E sicuro che Balletti si ferma infatti con una tavoletta chiedendogli che ha forato le gomme dell'auto.

Due balordi uccidono una funzionaria del Coni

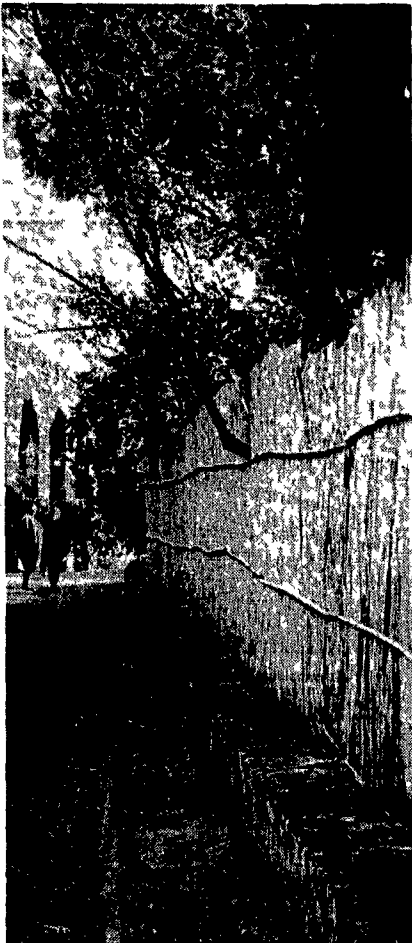
L'ispettore ignaro, come ogni giorno esce per andare a lavoro ma la gomma dell'auto inizia a sgonfiarsi e non gli resta che accostare. Il killer dopo averlo fatto voltare per farsi vedere bene in faccia fa fuoco. Ma dura poco il gusto amaro della vendetta. Il killer viene arrestato a distanza di poche ore. Si tratta di Serafino Mocio un bigliettaio della stessa azienda di tra-

sporti. Due anni prima era stato denunciato dall'ispettore perché truffava l'Acotral facendo la cresta sul prezzo dei biglietti e il biglietto non aveva mai dignità il disonore di essere stato colto in castagna.

Tre mesi dopo, a Roma il 27 marzo, quindici colpi sparati da due killer fanno crollare a terra morti Giulio Lo Russo e Giovanni Ferrera due amici di Torre Maura. I due con una valanga di precedenti penali alle spalle, avevano aperto da poco una «sala giochi». Volevano «mettersi in proprio» nel mondo delle scommesse clandestine e dei videopoker? Oppure hanno pestato i piedi a qualcuno più in alto di loro? Il caso non è stato mai risolto. È la prima esecuzione di quest'anno. Il primo omicidio maturato nella guerra tra bande rivali in lotta per il predominio nel regno miliardario del totonero, delle estorsioni, delle scommesse.

Dopo questi episodi, oltre ai regolamenti di conti, tutta una serie di omicidi per rapina hanno tinto di rosso il 1988. Alcuni di questi si sono

risolti con l'arresto del bandito, come nel caso dell'assassinio di Giulia Volpi, la distinta funzionaria del Coni uccisa la sera del 15 marzo, mentre stava salendo a cena da amici nel residence «Parco del Pini», sulla Cassia. Due «balordi» l'hanno uccisa per pochi spiccioli, per trovare i soldi per l'eroina. Bruno Guaglianone e Antonio Caprioli sono stati arrestati, avevano ammazzato Giulia Volpi dieci giorni prima. Altri casi, invece, sono stati archiviati, in attesa di un colpevole. Come nel caso dell'omicidio di Marina Coppola, 17 anni, colpita alla nuca da un proiettile durante una rapina nella sua villa di Tor Tre Teste. La ragazza, per difendere il padre che era rimasto alla mercé dei rapinatori, nel giardino della villa ha preso un ombrellone e si è gettata contro i banditi. Ma un colpo «1,65» l'ha presa alla nuca. Dopo 24 ore di coma Marina è morta. Dell'assassinio si conosce solo un sommario identikit, che per qualche tempo è rimasto appeso sul cruscotto delle «volanti» e delle «gazzelle», e poi archiviato con il caso.



### Senza colpevoli le guerre fra bande rivali

Non tutti i crimini hanno un colpevole. O almeno non ancora. Non si tratta dei «delitti perfetti» veri e propri ma nella maggior parte dei casi di esecuzioni messe a punto da killer professionisti nella lotta tra bande rivali per il predominio nel regno miliardario del totonero delle scommesse e delle estorsioni. 27 marzo Quindici colpi per un'esecuzione. Due spietati killer hanno crivellato di colpi Giulio Lo Russo e Giovanni Ferrera due amici di Torre Maura, con una lunga serie di resti alle spalle. I due avevano aperto da poco una sala giochi, una «bisca» e probabilmente hanno pestato i piedi a qualcuno più in alto di loro. 6 aprile Due rapinatori fanno irruzione nel giardino di una villa a Tor Tre Teste. Edoardo Coppola, un ingegnere edile sente dei rumori sospetti e nella penombra si profilano due uomini. L'uomo grida e corre verso la casa inciampa e cade. Marina 17 anni accorre a difendere il padre ar mata di un semplice ombrellone. I rapinatori sparano un proiettile colpisce alla nuca Marina. Dopo 24 ore di coma la ragazza muore. Dei rapinatori si conosce solo un identikit disegnato dagli investigatori. Non sono stati ancora presi.

8 luglio Piazza degli Euganei nel cuore del Tufello e piena di gente è l'ora della spesa. Due killer in motocicletta affiancano l'auto di Enzo Di Miti un ricco commerciante della zona. Due colpi di pistola lo uccidono alla testa. L'uomo si accascia sul volante morto. Non si è mai saputo nulla di più su questa spietata esecuzione. 9 luglio Un passante scopre per caso il cadavere di una donna strangolata e bruciata. Il cadavere era stato gettato in una scarpata sulla Colombo al bivio con la Pontina ancora non ha un nome. Il 24 agosto i carabinieri arrestano Giovanni Romagnà sarebbe lui il «maniacò dell'Eu» il torturatore che portava le sue prede nelle stanze abbandonate dell'autostello Aci sulla Colombo. Il magistrato lo ha accusato anche dell'omicidio della donna non ancora identificata ma il caso sembra non essere ancora risolto. 21 luglio Il supermercato aveva chiuso per pranzo dentro erano rimasti solo alcuni dipendenti. Tre uomini su una «Ritmo» avanza hanno aspettato che arrivasse il genero del proprietario Antonio Sganga 32 anni per usarlo come «ostaggio» e rapinare il magazzino. Una colluttazione nella mischia è partito un colpo che ha trapassato il cuore dell'uomo. I rapinatori sono fuggiti. 12 novembre Una raffica di proiettili esplosa tra la gente il pomeriggio nel cuore della Primavalle storica. Un pensionato muore un altro uomo rimane leggermente ferito. Ma il bersaglio dei killer il boss del totonero «Bebo» Belardinelli riesce a salvarsi. Rimarrà paralizzato tutta la vita su una sedia a rotelle. 24 novembre I killer tornano all'assalto. Questa volta i colpi non perdonano Valentino Belardinelli fratello di «Bebo» ucciso a bruciapelo nell'agguato tesogli sotto casa della sua donna. È la condanna di una banda rivale è una vittima della guerra del dominio nel mondo delle bische e delle scommesse clandestine. 6 dicembre Volga gu dalla terra c'è il testamento religioso «Clarenziano» all'Aurelio. Il prete polacco Zbigniew Zienuiewicz 37 anni muore sul colpo. Era in procinto di partire per la Polonia. La sera aveva bevuto molto con due conazionali poi era salito in camera. La terrazza da cui è caduto ha una sola via d'accesso alla biblioteca. Insomma gli ingredienti per far pensare ad un giallo ci sono tutti e il professor Eco non esiterebbe a costruirsi un misterioso best seller. Si tratta probabilmente di suicidio ma il caso non è stato ancora archiviato non sono ancora ben chiare le circostanze di questa morte.



In alto a sinistra, la villa della famiglia Coppola. Marina vi fu uccisa per salvare il padre. A fianco l'atroce esecuzione del «canaro».

### Follia e gelosia negli omicidi «facili»

Follia gelosia lotta tra bande rivali rapina ecco la mappa dei casi risolti delitto per delitto. Sono diciassette gli omicidi di quest'anno che hanno un colpevole. 6 gennaio Un bigliettaio dell'Acotral di Viterbo Serafino Mocio uccide con quattro revolverate l'ispettore della stessa azienda Giuseppe Balletti che due anni prima lo aveva denunciato perché faceva «la cresta» sui biglietti. 23 gennaio Il proiettile di un rapinatore fraccassa la testa di Angelo Grasso agente di polizia che stava nella sua macchina insieme alla fidanzata Letizia sull'Appia Antica. Dopo nove mesi il sei ottobre due rapinatori vengono arrestati e confessano di aver ucciso il poliziotto. Quella notte Alberto Panzironi 27 anni e Luciano no Aglietti 23 anni erano in cerca di coppie da rapinare per pagarsi l'eroina. 5 febbraio Maria De Filippi un'anziana signora che vive al Portuense viene uccisa da un rapinatore. Poche ore dopo finisce nelle mani degli inquirenti il nipote eroinomane Andrea Salvo Stritto alle corde il ragazzo confessa di aver ucciso la nonna. E confessa anche di aver ammazzato l'altra nonna Maria Luisa Rocchi trovata morta in casa sua a Monteverde il 21 novembre. 87 il caso venne archiviato come «suicidio». 19 febbraio È il giorno del «canaro» in un prato sulla Portuense viene trovato il corpo di un uomo semicaro bonizzato e orrendamente mutilato. È il cadavere di Massimiliano Ricci un bullo della Magliana piccolo boss di quartiere. Lo ha ucciso Pietro De Negri un tossicodipendente di essere vessato e umiliato dal bullo.

L'ha ucciso sotto l'effetto della cocaina senza risparmiargli nessuna tortura. 3 marzo Cospargere la casa di benzina acciolla il figlio che dorme e poi si lascia morire nel rogo dell'appartamento Emilia Adamo 69 anni sovratta di gravi turbe psichiche. Il figlio chiudeva sempre a chiave la sua stanza. Quella mattina se ne era dimenticato e riuscì a salvarsi per miracolo. 15 marzo Giulia Volpi sta salendo a cena da amici in un residence sulla Cassia. Due tossici l'aspettano per rapinarla. La borsetta Parte un colpo che colpisce la donna alla testa. Dieci giorni dopo vengono arrestati i due assassini della funzionaria del Coni Bruno Guaglianone e Antonio Caprioli. 16 marzo «Cabrini» al secondo Attilio Martinangeli un

barbone omosessuale litiga con un uomo poi crolla a terra morto nei giardinetti di piazza Vittorio. Due giorni dopo la polizia arresta un altro barbone Michele Serusi accusato dell'omicidio. 17 marzo Aveva desiderato un bambino per anni intere ma quando è nato il piccolo Daniele ha avuto uno choc. Elettra Mazza nel suo appartamento al Tiburtino III, aspetta che esca il marito prende una mannaietta e uccide il bimbo. Poi entra in uno stato di trance «inebriata» accusa due rapinatori dell'infanticidio. Basta poco per farla confessare. 16 aprile Due ragazzi pregiudicati forzano un posto di blocco a Castel Madama. I carabinieri reagiscono i due sparano e uccidono Renzo Rosati un giovane militare. Arrestati nel giro di poche ore i due Fa-

brizio Belardi e Patrizio Mancini verranno rilasciati dopo appena sei mesi. 13 giugno Dramma della follia a Montesacro. Un anziano genitore Sergio Ventura uccide la figlia Francesca mentre dormiva. La ragazza sovratta di crisi nervosa come la madre e il padre non sopportava di vederla soffrire. 16 giugno L'ennesima sfurtata di gelosia contro il marito da cui è separata da tempo. Poi Violet Mardini 38 anni aspetta l'uomo libanese Shata 48 anni egiziano a bordo della sua auto. Una sgassata e la donna prende in pieno l'egiziano lo trascina per 500 metri e lo avvolge più volte. Poi fugge. Si consegnerà poco dopo alla polizia. 27 giugno Andrea Anzalone 17 anni muore centrato dal proiettile di un condomino della palazzina bifami-

liare di Ladispoli. Da anni le due famiglie litigavano per sciocchezze, quel giorno Umberto Celoni ha sparato. 27 agosto La disperata lotta per un alloggio fa la sua vittima a Primavalle. Uno straccivendolo, Pietro Paolo Onnis muore per un proiettile che lo colpisce in pieno volto. Dopo due giorni l'assassino viene arrestato Stefano De Vico ha sparato per «vendicare» due sue amiche che Onnis aveva malmenato dopo avergli «scippato» la casa in cui vivevano. 3 ottobre Bussa alla porta dei succeri a Fontana di Papa. Punta il fucile e spara, uccide suocero e cognato, fende la suocera e la ex moglie poi fugge. Fausto Ferrar, dopo un breve inseguimento viene arrestato. «Lo rifarei se potessi ammazzerei di nuovo. Mi han-

no rovinato la vita» dice il giorno dopo la strage. 9 ottobre Tutto lascia pensare che il delitto restasse impunito nelle campagne di Velletri viene ritrovato un cadavere carbonizzato, senza testa e senza una gamba. Gli inquirenti gli danno un'identità, è un anziano di Torjanica, Tolmino Lesti. Il 3 novembre verrà arrestato l'assassino, un carrozziere di Aprilia, Vincenzo Cara, 30 anni. Il movente? Probabilmente la lite su un investimento andato a monte. 24 novembre Tragedia della follia. Lancia la figlia della convivente dal terzo piano dell'appartamento di piazza della Radio. Uccide la donna a coltellate e si getta a sua volta dalla finestra. Walter Falsone muore sul colpo. La bambina si salva, ma rimane gravemente scioccata.



29ª Mostra Mercato Internazionale ★ Il regalo di Natale da 27 nazioni  
Natale oggi Fiera di Roma orario 15-22 sabato 10-22  
6-18 dicembre 1988 feriali 15-22 e festivi 10-22

Promossa dal Servizio Sociale Internazionale con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Comune di Roma - Assessorati Ambiente - Antichità Belle Arti e Cultura - Sport e Turismo